



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SANTA VENERINA

PTOF

TRIENNIO
2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. S.VENERINA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **08/01/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **100** del **08/01/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **14/01/2025** con delibera n. 2*

*Anno di aggiornamento:
2024/25*

*Triennio di riferimento:
2025-2028*



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 8** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 9** Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità



Organizzazione

- 12** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La nostra istituzione scolastica è inserita all'interno di un tessuto socio-culturale di livello prevalentemente medio-basso. Le caratteristiche antropologiche del paese non sono da stimolo per la crescita della comunità e rappresentano un freno nell'implementazione culturale del territorio in quanto indicatore di povertà educativa.

Non tutte le famiglie riescono a garantire il supporto adeguato ai propri figli, spesso delegando la scuola nel compito educativo.

Certamente tutto ciò rappresenta un vincolo per il raggiungimento del successo formativo dei nostri alunni, in quanto gli stimoli ricevuti dall'ambiente in cui si cresce, le aspettative della famiglia e l'importanza attribuita dai genitori all'istruzione, influiscono notevolmente sullo sviluppo dell'apprendimento e sull'acquisizione di conoscenze e competenze.

La scuola ha compreso e interpretato tali vincoli impegnandosi a trasformarli in opportunità.

Si è aperta alla realtà circostante, stipulando dei "patti di Comunità" con le aziende, le imprese, le associazioni culturali, gli enti, le associazioni musicali e teatrali presenti sul territorio.

Sono stati istituiti dei protocolli di intesa con le università, con le associazioni sportive (che in cambio dell'utilizzo della palestra del plesso centrale hanno offerto corsi all'utenza scolastica). E ancora la nostra scuola è sede del CPIA e sono stati realizzati numerosi Corsi di Formazione per gli adulti, attraverso la stipula di protocolli di intesa con enti di formazione professionale, nella forte convinzione che implementare l'istruzione degli adulti, e dunque delle famiglie, abbia una ricaduta inevitabilmente positiva su tutto il tessuto sociale e sia, dunque, un elemento irrinunciabile per poter offrire ai nostri alunni nuovi stimoli e opportunità di apprendimento.

La scuola si apre al mondo circostante e tutto ciò, attraverso un processo osmotico, diviene risorsa per la scuola, l'utenza e la comunità tutta.

Popolazione scolastica

Opportunità:



Le famiglie di provenienza dei nostri alunni, sono fortemente ancorate al territorio e ciò può rappresentare una opportunità affinché la scuola si apra alla realtà circostante, stipulando dei "patti di Comunità" con le aziende, le imprese, le associazioni culturali, gli enti, le associazioni musicali, teatrali e sportive presenti sul territorio.

Vincoli:

Il livello socio-economico-culturale di provenienza dei nostri alunni si colloca prevalentemente in una fascia medio-bassa. Non tutte le famiglie riescono a garantire il supporto adeguato ai propri figli, spesso delegando la scuola nel compito educativo. Non è, inoltre, significativa la presenza di studenti appartenenti a nazionalità non italiana, riducendo notevolmente la possibilità di un continuo confronto. Certamente tutto ciò rappresenta un vincolo per il raggiungimento del successo formativo dei nostri alunni, in quanto gli stimoli ricevuti dall' ambiente in cui si cresce, le aspettative della famiglia e l'importanza attribuita dai genitori all'istruzione, influiscono notevolmente sullo sviluppo dell'apprendimento e sull'acquisizione di conoscenze e competenze.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio di Santa Venerina, orograficamente situato tra Giarre ed Acireale, presenta una bellezza paesaggistica, tra mare e vulcano, e diviene risorsa essa stessa per la comunità tutta.

Vincoli:

La nostra istituzione scolastica è inserita all'interno di un tessuto socio-culturale di livello prevalentemente medio-basso. Diverse famiglie presentano difficoltà economiche e a volte entrambi i genitori sono disoccupati. Tutto ciò, certamente, non è da stimolo per la crescita della comunità e rappresenta un freno nell'implementazione culturale del territorio in quanto indicatore di povertà educativa, a causa della mancanza di stimoli culturali, pur essendo collocata tra due centri culturalmente più elevati.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'istituto è composto dai seguenti punti di erogazione:

- plesso centrale Via A. Moro



- plesso Via Volta
- plesso Bongiardo
- plesso Dagala del Re
- plesso Via Nuova
- plesso Via Rettifilo

collocati nelle frazioni e nel centro del paese. Tutti i plessi presentano una struttura edilizia in buone condizioni e sono stati riqualificati grazie a finanziamenti e fondi europei. Tutte le classi dell'istituto sono munite di pc, monitor touch screen e LIM. Il plesso di Via Nuova è dotato di ampi spazi interni, esterni, palestra e un'aula immersiva. Il plesso centrale, sede della Scuola Secondaria di I Grado, è dotato di ampi spazi, laboratori, un'aula immersiva e aule tematiche. Esse sono dotate di cartine tematiche, strumenti informatici, strumenti musicali, testi di vario genere, materiale di approfondimento, sussidi audiovisivi, a seconda delle varie discipline. In tutte le aule tematiche sono presenti spazi specifici finalizzati all'approfondimento, alla riflessione, al confronto e alla realizzazione di specifiche attività laboratoriali. Grazie ai finanziamenti del progetto nazionale "L'ora di lezione non basta" sono stati riqualificati gli ambienti e gli arredi interni ed esterni presso il plesso di Dagala del Re ed è stata realizzata un'aula immersiva.

In linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, è stato costruito un Curricolo globale che prende avvio dalla Scuola dell'infanzia e si conclude con la scuola secondaria di I grado; l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo-didattico, volto a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

I laboratori sono fruibili da tutti gli studenti, secondo adeguata pianificazione, durante le attività di potenziamento che si svolgono in orario antimeridiano e pomeridiano.

Gli ambienti di apprendimento sono progettati per essere accoglienti e stimolanti, le aule e gli spazi comuni sono arredati per promuovere benessere, collaborazione e socializzazione, ogni dettaglio è studiato per favorire l'apprendimento sia cooperativo che individuale.

Sono valorizzate le diversità individuali che rispettano l'unicità di ogni bambino e permettono a ciascuno di apprendere secondo i propri ritmi e stili, creando un ambiente inclusivo e senso di appartenenza.

Nella scuola primaria, l'organizzazione dello spazio prevede l'individuazione di aree distinte (tavoli, agorà, postazioni per i mini laboratori, secondo in modello educativo Senza Zaino) che rendono possibile diversificare il lavoro scolastico, consentendo più attività in contemporanea, lo sviluppo dell'autonomia, l'esercizio della capacità di scelta. I banchi sono disposti ad "isola". Nell'agorà si



tengono diverse attività: la lettura personale, ascolto e discussione guidata su temi di attualità, assunzione di decisioni che riguardano la classe, scambio e confronto tra gli allievi e degli allievi con il docente. È l'occasione per i docenti di promuovere ma anche di verificare le competenze sociali, le capacità comunicative degli studenti ed infine anche le loro abilità di inclusione.

Nella scuola secondaria di I grado, in linea con le Avanguardie Educative, si utilizzano le aule tematiche assegnate in funzione delle discipline e allestite con arredi specifici. Si rivoluziona lo spazio aula tradizionale, i ragazzi si spostano da un laboratorio all'altro a seconda della disciplina in orario e depositano il loro materiale in appositi armadietti. I banchi sono disposti ad "isola".

I vantaggi sono specificità nell'insegnamento delle discipline che avranno aule attrezzate ad hoc, didattica attiva, potenziamento delle metodologie laboratoriali.

L'insegnamento delle scienze prevede la partecipazione degli alunni nella realizzazione di alcune attività sperimentali che, nel plesso centrale, si svolgono nell'ambiente laboratoriale ad esse dedicato. Il laboratorio di scienze può essere fruito anche dagli alunni degli altri ordini di scuola, durante le attività di continuità.

Il laboratorio di informatica presente nel plesso centrale è una risorsa preziosa per aiutare i nostri studenti a sviluppare competenze digitali fondamentali e implementare le competenze linguistiche. Si imparano le basi dell'informatica e l'uso di semplici software educativi. Queste competenze digitali sono essenziali nella società moderna e preparano i nostri studenti per il futuro.

Tutte le aule sono dotate di LIM, utilizzate per svolgere attività cooperative in cui il gruppo classe è continuamente chiamato a partecipare attivamente. Sono disponibili PC mobili che consentono agli insegnanti di personalizzare l'apprendimento in base alle esigenze individuali degli studenti.

La nostra scuola è inoltre dotata di aule immersive, efficaci strumenti di esplorazione e apprendimento, tramite l'ascolto, l'osservazione e il gioco educativo, nelle quali l'apprendimento è inclusivo e interattivo.

Esse sono dotate di tecnologia interattiva che permette alla classe di interagire con i contenuti, rendendo l'apprendimento coinvolgente, attivo e partecipativo. Sono inoltre disponibili visori per realtà aumentata, dispositivi innovativi che combinano il mondo fisico con elementi digitali, offrendo un'esperienza immersiva e interattiva. Questi dispositivi sono progettati per sovrapporre informazioni digitali al nostro ambiente reale, ampliando le possibilità di interazione e apprendimento.

Gli spazi laboratoriali, le aule immersive, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono fruibili da tutti



gli alunni dell'istituto.

Vincoli:

Le risorse economiche della scuola provengono in prevalenza da fondi ministeriali ed europei.

Risorse professionali

Opportunità:

Le scelte didattico-pedagogiche, volte a lottare contro la povertà educativa, si declinano in pratiche didattiche innovative, inclusive, nella scuola democratica della responsabilità e della condivisione, caratteristiche del modello Senza Zaino, si attuano in un ambiente di apprendimento globale, interno ed esterno, dove effettuare una didattica all'aperto, nelle aule tematiche per la scuola secondaria di primo grado e si traducono in mappa della comunità per la costruzione del curricolo globale che tiene conto della globalità della persona, nella sua dimensione non solo cognitiva, ma anche affettiva, emotiva, relazionale.

Secondo Domènec Francesch "L'educazione, è un viaggio lento con molte fermate nel quale, attraverso una moltitudine di situazioni, le persone compiono un processo che le aiuta a crescere sul piano emotivo e intellettuale. L'educazione che si realizza in profondità, che porta alla comprensione dei fenomeni e del mondo, e che va oltre una semplice trasmissione, è dilatata nel tempo".

La scuola sposa l'idea della "pedagogia slow" di Francesch e di Scurati, la pedagogia della lumaca di Zavalloni, individuando strategie educative che possano rallentare i ritmi dell'educazione e prendere in considerazione lo sviluppo globale della personalità. Un'educazione lenta significa porre l'accento sugli apprendimenti e sul tempo necessario ad apprendere: le attività educative devono definire il proprio tempo e non viceversa.

In tale prospettiva, che si basa anche su M. Montessori e di Don Milani, sulla didattica all'aperto di Crimi, si inserisce l'impianto pedagogico "Senza Zaino" che intende offrire un percorso educativo che accompagni la crescita delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi all'altezza delle grandi sfide dell'umanità. L'impalcatura strutturale del modello si poggia sull'idea culturale di "Approccio Globale al Curricolo" e su tre valori guida: la responsabilità, l'ospitalità e la comunità.

La responsabilità si concretizza nel momento in cui le bambine e i bambini costruiscono, insieme ai propri insegnanti, le regole della convivenza, decidono insieme come muoversi all'interno



dell'edificio e negli spazi dell'aula, come gestire i materiali comuni e individuali, come utilizzare gli strumenti didattici costruiti dagli insegnanti per supportare i loro apprendimenti.

L'ospitalità, intesa come un atteggiamento di accoglienza diffuso e costante, permea ogni aspetto di questa filosofia educativa. Si promuovono l'autonomia e la consapevolezza negli studenti, incoraggiandoli a prendersi cura del proprio apprendimento e dell'ambiente che li circonda.

La scuola è vista come una comunità di apprendimento dove studenti, insegnanti e famiglie collaborano per il benessere e la crescita di tutti.

Nella scuola "Senza Zaino", l'approccio alla didattica è altamente laboratoriale.

La scuola promuove l'utilizzo di metodologie e strategie innovative: Didattica laboratoriale atta a favorire un apprendimento per scoperta (Discovery Learning); Debate; Spaced Learning; Peer Education; Cooperative Learning; Problem Solving; Brainstorming; Role Playing; Life Skill.

Ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola.

Nel nostro istituto sono presenti risorse professionali prevalentemente stabili, anche se ultimamente sono giunti nuovi docenti, soprattutto nella Scuola Secondaria di I grado. Ciò ha contribuito a determinare un abbassamento dell'età media dei docenti, che negli anni precedenti si attestava su oltre i 45 anni. Il DS ha contratto effettivo ed è presente nell'istituto dal 2012. Tutti i docenti sono stati coinvolti in una azione continua di formazione, finalizzata anche all'attivazione del modello educativo "Senza Zaino", centrato sui principi pedagogici dell'autonomia, dell'accoglienza e della responsabilità e punto cardine dell'impianto educativo della nostra scuola.

Vincoli:

Si registra un punto di debolezza nell'attuazione del cambiamento di una parte del personale scolastico ancorato alla lezione tradizionale e ad una idea di scuola anacronistica.



Una parte dei docenti, costituita in modo particolare da coloro che hanno una età superiore ai 55 anni e che sono stabili nella scuola da parecchi anni, presenta una certa resistenza ai cambiamenti e alle innovazioni metodologico- didattiche. Innovazioni che la società complessa di oggi impone, al fine di garantire il successo formativo dei nostri alunni.

La scuola interviene con azioni di formazione realizzate in favore del personale, ma non sempre con gli esiti sperati, poiché una parte dei docenti manifesta delle resistenze nel tradurre nella pratica didattica e organizzativa quanto ha appreso nei corsi di formazione.

Una parte di tali docenti presenta delle carenze per quanto concerne le competenze informatiche. I docenti provenienti dal territorio stesso di Santa Venerina, inoltre, risentono dei condizionamenti operati dal contesto socio-antropologico a cui appartengono.





Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La nostra scuola si propone di ampliare e rafforzare l'impianto organizzativo, pedagogico-didattico che sottende all'esplicazione dell'azione educativa, sia nella declinazione del Curricolo Globale che nei progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa.

In tale ottica, il modello educativo "Senza Zaino" fondato sui valori della responsabilità, della condivisione e dell'accoglienza, diviene il punto cardine dell'impianto pedagogico-didattico dell'istituzione scolastica, caratterizzando la pratica didattica di tutte le classi nei vari ordini di scuola.

Dare valore al Curricolo Globale significa tener conto della persona nella sua interezza, dunque, non solo nella sua dimensione cognitiva, ma anche affettiva, emotiva, relazionale; della globalità del sapere, che interessa l'interazione tra discipline, e quindi la concezione dei saperi come sistemi di conoscenze dinamici e interconnessi che supportano la comprensione della realtà, attraverso l'esperienza diretta del mondo naturale, artificiale, socio-culturale; la globalità dell'ambiente di apprendimento, interno ed esterno perché anche lo spazio esterno viene a qualificarsi quale aula esterna in cui esercitare la didattica all'aperto. In questa visione, pertanto, si scardina la centralità dell'aula/sezione per includere negli ambienti formativi tutti gli spazi interni ed esterni dell'edificio scuola, scoprendone le potenzialità per svilupparne una "comunità di ricerca", dando vita ad un paesaggio globale ricco di potenzialità e significato in cui tutti gli elementi concorrono alla formazione degli alunni. Per questo motivo è stata incrementata la sottoscrizione di Patti di Comunità con aziende, le imprese, le associazioni culturali, gli enti, le associazioni musicali, teatrali e sportive presenti sul territorio.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

La nostra istituzione scolastica sempre attenta al costante percorso di evoluzione culturale e sociale degli alunni intende fornire loro una offerta formativa che ponga come obiettivo prioritario lo sviluppo di un "apprendimento significativo", cioè un apprendimento che permetta l'interazione delle nuove conoscenze con quelle già possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti e situazioni differenti. Gli alunni acquisiscono, così, l'opportunità di sviluppare la capacità di problem solving e il pensiero critico, trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze. L'alunno diviene parte attiva nel processo di apprendimento, artefice della costruzione della sua conoscenza in "contesti significativi", mediante l'osservazione, la sperimentazione, secondo il principio "Learning by doing", "Imparare facendo" e sviluppando, nel contempo, la propria capacità di interpretazione critica e la propria autonomia di giudizio.

Il Curricolo Globale diviene lo strumento privilegiato per un progetto didattico di tal genere, finalizzato allo sviluppo delle competenze da promuovere, in vista di ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere. La società di oggi, così come definisce Luhmann, sempre più "complessa", pone la scuola di fronte a nuove sfide e rende necessario negli alunni lo sviluppo di competenze, intese come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, nell'ottica di un apprendimento permanente (Lifelong Learning), ossia un apprendimento lungo tutto l'arco di vita.

In tale contesto, uno degli obiettivi prioritari della nostra istituzione scolastica è favorire la costruzione ed il potenziamento di comunità educanti efficaci e sostenibili nel tempo, in grado di implementare il sostrato educativo del territorio di riferimento, offrendo risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi degli stakeholders, minori e adulti di riferimento. Vengono realizzate collaborazioni con diverse componenti e attori della comunità, formali ed informali al fine di sviluppare consapevolezza e conoscenza sulle proprie potenzialità. Si scardina la centralità dell'aula/sezione per includere negli ambienti formativi tutti gli spazi interni ed esterni dell'edificio scuola, scoprendone le potenzialità per sviluppare una "comunità di ricerca", nell'ottica dei valori del nostro modello di scuola e dando vita a un paesaggio globale ricco di potenzialità e significato in cui tutti gli elementi concorrono alla formazione degli alunni.

In tale ottica si riorganizzano gli ambienti e gli spazi con aule immersive, laboratori e aule tematiche nella scuola secondaria di I Grado e si mettono in atto modelli pedagogico-educativi come



il Senza Zaino e la Scuola all'Aperto, attraverso cui si intende dar luogo a percorsi didattici innovativi; si strutturano nuovi ambienti di apprendimento, valorizzando gli spazi interni ed esterni all'aula comunemente intesa, con l'obiettivo di attivare percorsi di crescita esperienziale.

Sono previste forme di Didattica Attiva, intese ad abbracciare il senso della circolarità delle conoscenze, abilità e contenuti, trasversali a tutti i campi del sapere. Le attività progettuali interdisciplinari promuovono l'iniziativa e il coinvolgimento di ciascun alunno, attraverso il Cooperative Learning, le esperienze di apprendimento outdoor, le esercitazioni pratiche, la realizzazione di prodotti multimediali, nell'ottica di una "didattica laboratoriale, come punto d'incontro essenziale tra sapere e saper fare, tra lo studente e il suo territorio di riferimento...Del resto, la "scuola digitale" non è un'altra scuola. È più concretamente la sfida dell'innovazione della scuola" (Dal Piano Nazionale Scuola Digitale).

Dal punto di vista metodologico-didattico e organizzativo, la nostra scuola intende favorire approcci formativi basati sulla collaborazione e sulla cooperazione, progettando:

- Ambienti di apprendimento aperti e flessibili (Scuola Senza zaino, Orti di Pace, Educazione alimentare, Educazione alla salute, Educazione all'immagine, Educazione emotiva ed affettiva; Coro, indirizzo musicale; Iniziative di Legalità/Lotta alle mafie; CRA dei ragazzi; attività legate allo Sviluppo Sostenibile relativi ad obiettivi dell'Agenda 2030 (tutela del mare, della terra, del territorio locale); Progetto Scuola Attiva KIDS; Progetto "Scuola Attiva Junior", Cinema, Teatro e Musica; Progetto "gioco e sport solidale ""Un assist per la ricerca – ARMR", Patto di Comunità con Associazioni sportive (pallacanestro-tennis tavolo-volley-calcio Santa Venerina), giochi matematici del Mediterraneo, giochi di Fibonacci, giochi delle scienze sperimentali, concorsi di fisica, sperimentazioni di percorsi musicali nella scuola dell'infanzia, progetto "Ciak, un processo simulato per evitare un processo vero", uscite didattiche inerenti la mappa della Comunità.
- Uso consapevole delle tecnologie: progetti Coding; percorsi di Robotica; utilizzo di piattaforme e software: Code.org, Scratch Kaoot, Google Drive, Prezi, Padlet; creazione di Blog, aule immersive, visori, applicazione Mozaik.
- Metodologie e strategie innovative: Didattica laboratoriale atta a favorire un apprendimento per scoperta (Discovery Learning); Spaced Learning; Peer Education; Cooperative Learning; Problem Solving; Brainstorming; Role Playing; Life Skill.
- Adesioni a Reti di scuole: Scuola Senza Zaino; festa del libro.
- Convenzioni e Collaborazioni con Enti ed Associazioni presenti nel territorio.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche
progettualità

PTOF 2025-2028

- Convenzioni e Collaborazioni con Università italiane.
- Convenzione con enti di formazione Professionale.
- Progetti di solidarietà.





Scelte organizzative

L'istituzione scolastica organizza le proprie attività secondo il principio della flessibilità e funzionalità alle esigenze formative degli alunni. L'azione didattica e organizzativa della scuola è costantemente modulata e finalizzata al raggiungimento negli alunni di competenze intese come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, nell'ottica di un apprendimento permanente (Lifelong Learning), ossia un apprendimento lungo tutto l'arco di vita.

Negli anni è stata consolidata una struttura organizzativa basata sulla leadership distribuita, ispirata alla costruzione della comunità educante in cui ciascuno è attore-protagonista secondo le proprie competenze.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Nella scuola secondaria di I grado, un ruolo strategico per il processo di insegnamento-apprendimento è svolto dai dipartimenti disciplinari, articolazione funzionale del Collegio dei docenti, e luogo di confronto e condivisione delle scelte metodologiche, di produzione culturale, di progettazione. I Coordinatori di Dipartimento, tra le varie funzioni, coordinano la programmazione didattico-educativa di dipartimento, tracciando un percorso formativo unitario, in raccordo con gli altri ordini di scuola, prevedendo azioni di continuità e curando particolari progetti e aspetti della didattica su cui lavorare in verticale.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi attraverso le IPU (istruzioni per l'uso). Le relazioni tra studenti sono positive. I conflitti sono gestiti con modalità adeguate, anche attraverso l'utilizzo di pratiche riparative, il cui valore formativo è sottolineato nello stesso Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 24 giugno 1998, n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235); esso prevede che le sanzioni siano "ispirate, se possibile, alla riparazione del danno" e che "allo studente deve essere offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità



scolastica". Le pratiche riparative sono un approccio capace di incoraggiare comportamenti di supporto e di rispetto ponendo l'onere agli studenti di essere effettivamente responsabili del loro comportamento e di riparare il danno causato ad altri a seguito delle loro azioni. Un approccio riparativo si concentra sulla costruzione, il mantenimento e il ripristino di relazioni positive, in particolare quando si verificano incidenti che comportano conflitti interpersonali.